# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

# dal 4 al 11 Gennaio 2015

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 4**  **Domenica dopo L’ottava di Natale** | 7.30  8.30  10.30  2  18.00 | Fam. Ratti – Dozio  **S. Caterina**: Elisa e Carlo Negri  per tutti i parrocchiani  Marco e Morena |
| **LUN. 5**  **Vigilia dell’Epifania** | **17.00** | **S. Messa Vigiliare Vespertina dell’Epifania**  Riva Adele |
| **MAR. 6**  **Epifania Del Signore**  Giornata Mondiale dell’infanzia Missionaria | 7.30  8.30  **10.30**  **14.30**  2  18.00 | Fam. Redaelli e Villa  **S. Caterina**: Marcella e Bernardo  **S. Messa Solenne**  **Rito della Benedizione dei Bambino**  Motta Alfonso |
| **MER. 7**  Feria | 18.00 | **a S. Francesco:** Famiglia Carnio |
| **GIO. 8**  Feria | 16.00  2  18.00 | **alla residenza Anziani:** Ebe e Rino e Gabriella  **S. Caterina:** Fam. Sangiorgio, Casati e Fratti |
| **VEN. 9**  Feria | 2  18.00 | Teodoro Maria / Mario, Maria e Suor Gilberta |
| **SAB. 10**  **Messe Vigiliari** | 15.00  17.00  18.00 | Confessioni  **a S. Francesco:** Rosetta, Giuseppe e Ester  1  Renata / Molteni Marisa, Fusi Annamaria, Cavaliere Maria e Fusi Arduino / Pisapia Antonio e Piccilli Almerinda (Legato) |
| **DOM. 11**  **Battesimo Del Signore** | 7.30  8.30  10.30  2  18.00 | Confalonieri Carlo e Enrihetta (Legato)  **S. Caterina**: Virginio, Esau, Giuseppina e Alda  per tutti i parrocchiani  Rosa e Giuseppe |

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO - MERONE**



**4 GENNAIO 2015 Anno III, n° 98**

**DOMENICA DOPO L’OTTAVA DEL NATALE**

*Sir 24, 1 – 12: La Sapienza, uscita dalla bocca dell’Altissimo, fissa la tenda in Giacobbe*

*Sal 147: Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi.*

*Rm 8, 3b – 9a: Dio mandò il figlio nella carne, perché vivessimo non secondo la cane ma secondo lo Spirito.*

*Lc 4, 14 – 22: Gesù nella sinagoga di Nàzaret legge il rotolo di Isaia: queste cose si sono adempiute.*

“Il mio trono era su una colonna di nubi … ma colui che mi aveva creato mi fece piantare la tenda … e nella città che egli ama mi ha fatto abitare … in mezzo a un popolo glorioso”. Il percorso della “sapienza”, “uscita dalla bocca di Dio” e rivelata ad Israele, precorre e annuncia il mistero dell’incarnazione. E come nella Notte Santa per i pastori, anche noi ne siamo diventati partecipi. “Dio infatti mandò il suo Figlio nella carne” perché fosse visibile e riconosciuto da tutti gli uomini. “Oggi si è compiuta questa scrittura che voi avete ascoltato”: applicando a se la profezia di Isaia, Gesù si propone ancora oggi e a tutti come inizio e possibilità di una vita nuova. È Lui il bene che l’uomo attende. È venuto perché “non camminiamo più secondo la carne – definiti e schiavi del peccato e d’ogni forma di male – ma camminiamo secondo lo spirito” – questa sapienza che è Gesù Cristo, che rende sapiente le nostre giornate, che da sostegno e sostentamento, significato al nostro vivere quotidiano. Così si comprende anche il contenuto della Sua missione: “portare il lieto annuncio ai poveri, proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; rimettere in libertà gli oppressi, proclamare l’anno di grazia del Signore”. È l’introdursi di una misura che supera le nostre persone e le nostre azioni. Superati da una Presenza e spalancati verso tutti gli uomini e i loro bisogni più veri. Superati “ dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi”: fattore di perdono. Il perdono è infatti il legame tra le nostre azioni e il destino vero. E se il perdono è Cristo la sua presenza diventa legame al destino: significato ultimo della vita e perciò significato del tuo tempo sull’istante che vivi. Tutto è nuovo. Gesù che nasce nella carne ha liberato la carne dall’oppressione del nulla e ha reso alla nostra carne, alle nostre azioni, al nostro vivere la libertà e la grazia del perdono.

**6 GENNAIO 2015**

**EPIFANIA DEL SIGNORE**

*Is 60 1 – 6:* Àlzati, viene la luce; verranno da Saba portando oro e incenso.

*Sal 71(72):Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.*

*Tt 2, 11 – 3,2:E’ apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini.*

*Mt 2 , 1 – 12: La venuta dei Magi da oriente con oro, incenso, e mirra.*

Epifania: manifestazione della divinità di Gesù! La sua nascita non è rimastra nascosta nella grotta di Betlemme e nella dimenticanza della storia, ma da subito nella figura dei pastori e in quella più solenne dei Magi si è rivelata come luce per tutti i popoli. Da subito il bambino di Betlemme si è proposto come destino di ogni uomo e per questo dal suo apparire nel mondo risplende la sua luce come benevolenza di Dio stesso per tutti gli uomini. Ma se ci guardiamo attorno Gesù sembra vivere un periodo di nascondimento, un nascondimento amaro e tragico perché non scelto da lui come i trent’anni a Nàzaret, ma obbligato dal rifiuto e dalla dimenticanza degli uomini. Il Prefazio della messa dell’Epifania chiama Gesù “la via della gioia, la verità e la fonte della vita vera”. Ma per chi oggi Gesù è la via della gioia? Per chi oggi Gesù è la verità della vita? Per chi oggi Gesù è la fonte della vita? “Alzati, rivestiti di luce”. Queste parole di Isaia diventano il compito che l’Epifania ci chiede: alzarsi, cioè scuotersi da una sonnolenza interiore, ripercorrere ogni giorno la strada che porta a una fede viva, operosa, grande e decisa e così rivestirsi di luce, rivestire di luce tutto di se, ogni gesto, ogni parola, ogni istante, rivestire di luce ogni sacrificio, ogni rapporto, ogni incontro. Da questa nostra luce l’Epifania illumina gli uomini di oggi.

1

**IL RITORNO DELLA COMETA**

Arriva Natale e nelle nostre case è ritornata la cometa, l’astro che campeggia in ogni presepe a ricordo del cammino dei Magi verso Betlemme. Ma quest’anno la parola "cometa" forse rievoca in noi anche un’altra immagine, quella che ci ha lasciato Rosetta, la sonda dell’Agenzia Spaziale Europea che poco più di un mese fa ha emozionato il mondo posandosi proprio sulla superficie di una cometa, a una distanza di oltre cinquecento milioni di chilometri dalla Terra. Mai prima d’ora un oggetto costruito da mano d’uomo era sbarcato su un mondo tanto lontano. Le comete interessano molto gli scienziati perché sono testimoni speciali delle nostre origini cosmiche. Fu dunque una cometa ad ispirare il cammino dei Magi? Va detto subito che il racconto dell’evangelista Matteo, l’unico che lo riporta, non parla mai di "cometa" ma di "stella". Anzi, usa la parola greca aster, che indica genericamente un astro o un evento astronomico, aprendo così il campo a molte interpretazioni. Come mai allora tutti diamo per scontato che si trattasse di una cometa? La tradizione risale all’inizio del XIV secolo quando Giotto, dipingendo la sua meravigliosa "Adorazione dei Magi" nella Cappella degli Scrovegni a Padova, decise di rappresentare la stella di Betlemme come una cometa. Il motivo è chiaro: pochi anni prima, nel 1301, Giotto aveva visto di persona lo spettacolo della cometa di Halley incombere in cielo e ne fu tanto impressionato da rappresentarla nel suo affresco. Da allora non c’è quadro della Natività o presepe al mondo nel quale non appaia la tradizionale cometa. Che cosa fu dunque l’astrum che spinse i Magi a mettersi in cammino? Oggi, grazie alla precisione della meccanica celeste e al potere di calcolo raggiunto, possiamo confermare con certezza che nell’anno 7 avanti Cristo per ben 3 volte (29 maggio, 3 ottobre, 4 dicembre) Giove e Saturno si sfiorarono sulla volta celeste, sullo sfondo della costellazione dei Pesci. Anche Marte si avvicinò, rendendo la scena ancor più ricca e insolita. Un evento astronomico non appariscente, ma che non poteva certo sfuggire ai Magi, presumibilmente astronomi persiani o caldei, attenti osservatori del cielo. Questa configurazione celeste avrebbe avuto per loro anche un forte significato astrologico e potrebbe così dare conto dell’intuizione che li avrebbe mossi al cammino. Nella simbologia del tempo infatti Giove rappresentava la "regalità" e la "divinità", Saturno la "giustizia", e la costellazione dei Pesci veniva associata al popolo ebraico. È quindi possibile che i Magi abbiano tradotto quel segno celeste nel concetto che «un grande re di giustizia sta per nascere in Israele». Ecco allora che si dirigono verso la Palestina e si recano nella reggia di re Erode chiedendo: «Dov’è il re dei Giudei che è nato?». Il dibattito sulla stella di Betlemme sicuramente continuerà. Certo è che qualunque fosse la natura di quell’evento i Magi ne diedero un’interpretazione astrologica derivata dalla cultura del loro tempo. Ma come ha scritto Joseph Ratzinger nell’Infanzia di Gesù citando Gregorio Nazianzeno, «nel momento stesso in cui i Magi si prostrarono davanti a Gesù, sarebbe giunta la fine dell’astrologia, perché da quel momento le stelle avrebbero girato nell’orbita stabilita da Cristo». Gli astri che per millenni erano stati concepiti come dei o angeli o potenze superiori, capaci di determinare la nostra vita e il corso della storia, sono stati in quel momento demitizzati: «una svolta antropologica», perché, spiega Ratzinger, «l’uomo assunto da Dio […] è più grande di tutte le potenze del mondo materiale e vale più dell’universo intero». Così oggi possiamo ammirare i corpi celesti – dalle comete alle supernove, dalle stelle alle galassie – e anche tentare di conoscerli attraverso la scienza proprio perché non sono realtà soprannaturali ma creature provvisorie, segni di una Bellezza più grande. E così la cometa nel nostro presepe continuerà a essere segno della dimensione cosmica della nascita di quel Bambino, tutt’altro che appariscente, ma decisiva per la storia di ogni uomo e della realtà tutta. (Marco Bersanelli)

**GIORNATA MONDIALE DELL’INFANZIA MISSIONARIA**

**GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI**

**Lo slogan della GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI del 6 Gennaio 2015 è ispirato alla parabola di Matteo 20,1 – 16, il racconto degli operai della vigna del Signore. Prendendo spunto dall’attenzione alle Periferie dell’esistenza, cui papa Francesco ci richiama in continuazione, si vuole riflettere proprio su coloro che vivono i luoghi e le esperienze di ultimi del mondo, che sono situati agli ultimi posti delle classifiche sociali che però, agli occhi di Dio, avranno la stessa ricompensa di coloro che si sentono primi, privilegiati, che hanno la fortuna di vivere luoghi e esperienze più agevoli e fortunate. Il privilegio di essere operai nella vigna del signore ci insegna che quando siamo chiamanti a lavorare, dobbiamo dare il nostro meglio, indipendentemente dal salario perché nel regno di Dio avremo tutti la ricompensa.**

Coi nostri ragazzi:

-**Ore 10,30:** S. Messa per tutte le famiglie, adorazione dei Magi con l’offerta dei doni

**-Ore 14,30:** Rito del bacio a Gesù Bambino

**-Ore 15,00:** Spettacolo dell’Epifania a cura dei ragazzi dell’Oratorio, con l’estrazione della lotteria di S. Francesco.